

Numero 5 - Dicembre 1990

ATLANTE SOCIO-ECONOMICO DEL
PIEMONTE Rappresentazioni tematiche
di una regione complessa.

**NUMERO
SPECIALE**

INFORMAIRE

ires

ISTITUTO RICERCHE
ECONOMICO - SOCIALI
DEL PIEMONTE

L'IRES è stato costituito nel 1958 dalla Provincia e dal Comune di Torino, con la partecipazione di altri enti pubblici e privati. Con la successiva adesione delle altre Province piemontesi, l'Istituto ha assunto carattere regionale.

Nel 1974 è diventato ente strumentale della Regione Piemonte ed è stato dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

L'attività dell'IRES è attualmente disciplinata dalla legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12.

L'IRES, struttura primaria di ricerca della Regione Piemonte, sviluppa la propria attività in raccordo con le esigenze dell'azione programmatica ed operativa della Regione stessa, degli Enti locali e degli Enti pubblici.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:

- la redazione della relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della Regione;
- la conduzione di una permanente attività di osservazione, documentazione ed analisi sulle principali grandezze socio-economiche e territoriali del sistema regionale;
- lo svolgimento di periodiche rassegne congiunturali sull'economia regionale;
- lo svolgimento delle ricerche connesse alla redazione ed all'attuazione del piano regionale di sviluppo;
- lo svolgimento di ricerche di settore per conto della Regione e altri enti.

ATLANTE SOCIO-ECONOMICO DEL PIEMONTE

RAPPRESENTAZIONI TEMATICHE DI UNA REGIONE COMPLESSA

3

Questo numero speciale di *Informaires* ha lo scopo di fornire sommarie indicazioni sull'*Atlante socio-economico del Piemonte* elaborato dall'IRES e in corso di pubblicazione da parte della Rosenberg & Selier di Torino.

L'*Atlante* è il primo lavoro di interpretazione geografica dei principali fenomeni socio-demografici ed economici del Piemonte: quelli più recenti e quelli che hanno caratterizzato l'evoluzione della regione dagli anni '50 in poi. Esso vuole essere un presupposto, riferito al presente ed al passato, per la rappresentazione dei futuri mutamenti.

L'opera è frutto di una iniziativa che l'IRES ha ritenuto conveniente realizzare per le proprie finalità di ricerca, ma soprattutto per rendere disponibile uno strumento di conoscenza e di decisione per molteplici soggetti pubblici e privati a tutt'oggi mancante.

La realizzazione dell'*Atlante socio-economico del Piemonte* è stata resa possibile:

- dal cospicuo patrimonio informativo che l'IRES ha accumulato in oltre trent'anni, costituito da dati elementari e dal risultato di sistematiche elaborazioni incrociate di dati di diversa natura e provenienza;
- dalla capacità di analisi e di interpretazione dei fenomeni posseduta dai ricercatori nei vari campi e dal rapporto interdisciplinare che tra essi si è sviluppato, specie negli anni più recenti;
- dalla singolare professionalità consolidatasi nel personale dell'Istituto impegnato nella costruzione di archivi di rilevante ampiezza e nelle elaborazioni statistiche e grafiche;
- da appropriati apporti che hanno sorretto sul piano scientifico o integrato su quello tecnico le risorse dell'IRES;
- da un razionale e capace utilizzo delle strumentazioni informatiche.

La memorizzazione dei dati su supporto informatico, che ha agevolato la costruzione in tempi

contenuti della cartografia dell'*Atlante*, potrà consentire un successivo sviluppo del lavoro che porti alla creazione di un adeguato sistema integrato di informazioni descrittivo-statistiche. Con esso si potranno effettuare con rapidità elaborazioni, su ambiti territoriali dell'estensione voluta, di serie storiche di fenomeni singoli, ovvero collegamenti e relazioni tra indicatori socio-economici diversi, al fine di delineare quadri descrittivi ed interpretativi dei territori osservati. È questa un'esigenza sempre più estesa e che riguarda una quantità sempre più ampia di enti, di imprese, di forze politiche, di categorie sociali e di studiosi. L'utilità e le potenzialità di tale lavoro, quello informativo e quello cartografico, sono connesse al livello del dettaglio, che è quello comunale: questo permette di conoscere il quadro piemontese complessivo, sulla base di 1.209 distinte realtà, e al tempo stesso di individuare peculiarità, omogeneità, differenziazioni e tendenze. Con l'*Atlante* si è anche inteso diffondere la conoscenza e l'interpretazione della situazione e dell'evoluzione socio-economica del Piemonte. Per assicurare una facile accessibilità alla pubblicazione si è ricercata con particolare cura l'espressività delle rappresentazioni cartografiche, pur accompagnando queste con sintetiche analisi, realizzate con testi scritti e figure.

Le tavole riportate e il commento allegato forniscono in modo esemplificativo un'immagine dell'ampiezza del materiale contenuto e del grado di aggiornamento della documentazione. I Censimenti costituiscono la fonte statistica principale e l'architettura generale dei dati, ma per molti temi, e ovunque possibile, l'aggiornamento giunge al 1988. L'approntamento di una «guida ragionata» a tutte le fonti necessarie alla redazione delle carte costituisce, insieme ad una serie di tavole statistiche, il naturale complemento delle elaborazioni grafiche.

Nella redazione di questo *Atlante* non si è voluta realizzare una semplice rappresentazione statica dei fenomeni illustrati, ma compiere un più

complesso tentativo di ricondurre la descrizione a possibili modelli interpretativi, relazioni di sinergia, di interferenze o anche di articolazioni inattese rispetto alla razionalità delle griglie teoriche di riferimento. L'*Atlante*, oltre a fornire un contributo di carattere semplicemente descrittivo, consente l'identificazione di possibili dinamiche o tendenze della struttura economico-sociale e territoriale. La scelta delle variabili prese in esame si è basata sulla diversa pertinenza che ciascuna di esse presenta con i modelli e le categorie analitiche delle discipline economiche e territoriali (gradienti, centralità, reti e flussi, ecc.) e non solo sulla mera disponibilità del dato. È convinzione consolidata che siano soprattutto i modelli teorici di riferimento utilizzati a dare progettualità a descrizioni e a rappresentazioni, in quanto essi contribuiscono a evidenziare i trends in atto sui quali esercitare eventuali azioni di guida o correzione.

Ogni indicatore utilizzato scaturisce da una scelta tesa alla semplificazione del fenomeno rappresentato al fine di offrirne la massima comprensione.

Si tratta principalmente di rapporti percentuali a cui sono stati aggiunti taluni indici di misura

delle densità, della concentrazione, della eterogeneità e della specializzazione.

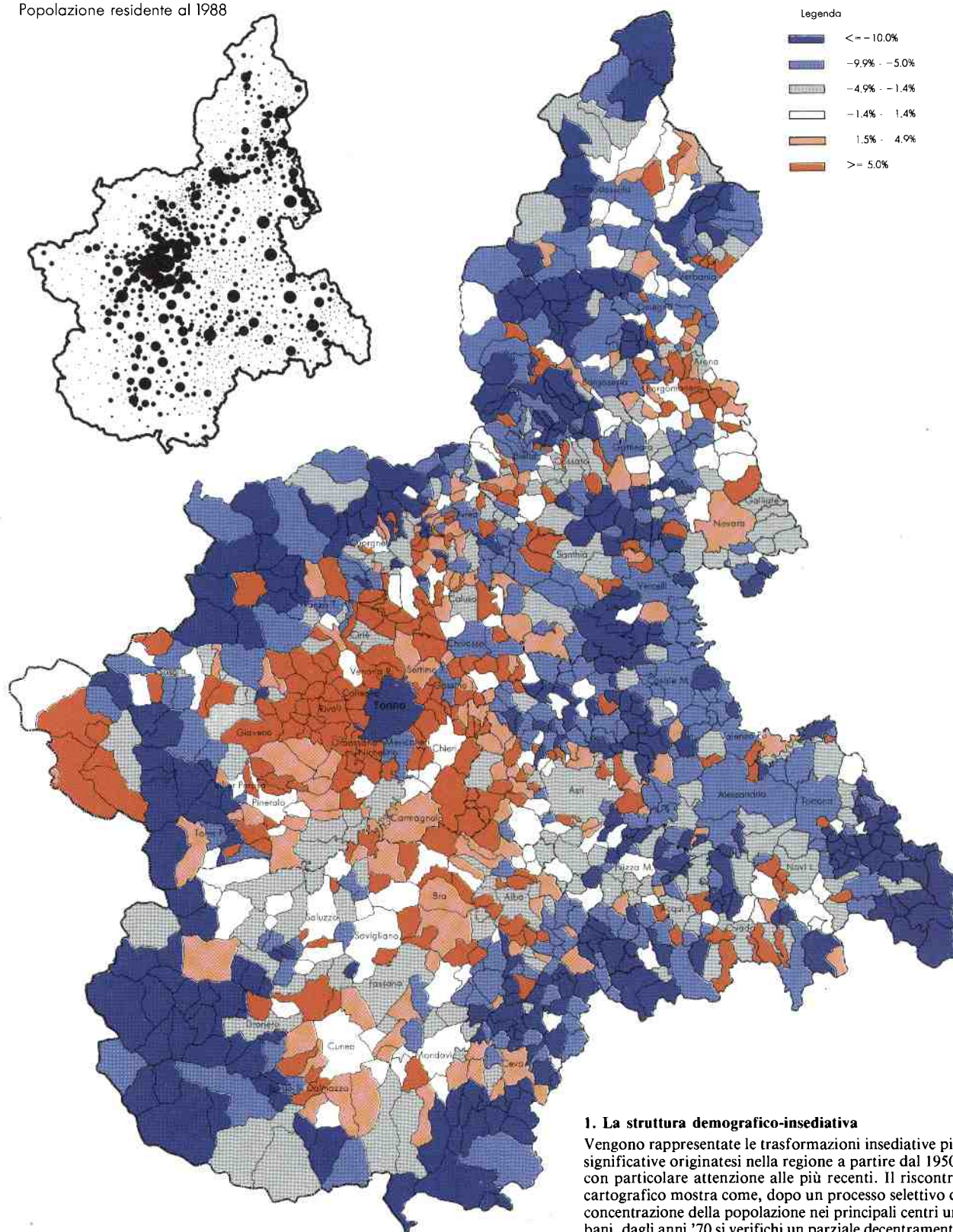
All'*Atlante* si è voluto dare un carattere aperto e dinamico. Composto da nove sezioni tematiche contenenti 160 cartogrammi e da una sintesi, è difatti ampliabile nei campi considerati come in altri, e soprattutto aggiornabile con l'acquisizione e l'elaborazione di nuove informazioni, quali quelle che derivano dalle rilevazioni censuarie previste entro il 1991, riguardanti i settori produttivi e la popolazione. La stessa forma editoriale (una scatola, contenente raccoglitori per ciascuna sezione tematica e le relative tavole di formato 30 × 42 cm) è funzionale a questi scopi.

Con l'*Atlante socio-economico del Piemonte* viene realizzato uno strumento indubbiamente utile — pur con i limiti che può avere — per chi governa, opera, studia o intende conoscere una regione complessa, contraddistinta da specificità locali e da problematiche territoriali e connotata da incessanti trasformazioni economiche e sociali.

Andrea Prele
Direttore dell'IRES

Tav. 1.3.1. LA POPOLAZIONE TRA IL 1981 E IL 1988 (VARIANZA PERCENTUALE)

Popolazione residente al 1988



Legenda

| | |
|--|------------------------------|
| | <math>< -10.0\%</math> |
| | $-9.9\% - -5.0\%$ |
| | $-4.9\% - -1.4\%$ |
| | $-1.4\% - 1.4\%$ |
| | $1.5\% - 4.9\%$ |
| | $> 5.0\%$ |

1. La struttura demografico-insediativa

Vengono rappresentate le trasformazioni insediative più significative originatesi nella regione a partire dal 1950, con particolare attenzione alle più recenti. Il riscontro cartografico mostra come, dopo un processo selettivo di concentrazione della popolazione nei principali centri urbani, dagli anni '70 si verifichi un parziale decentramento che coinvolge soprattutto i centri di media e medio-piccola dimensione.

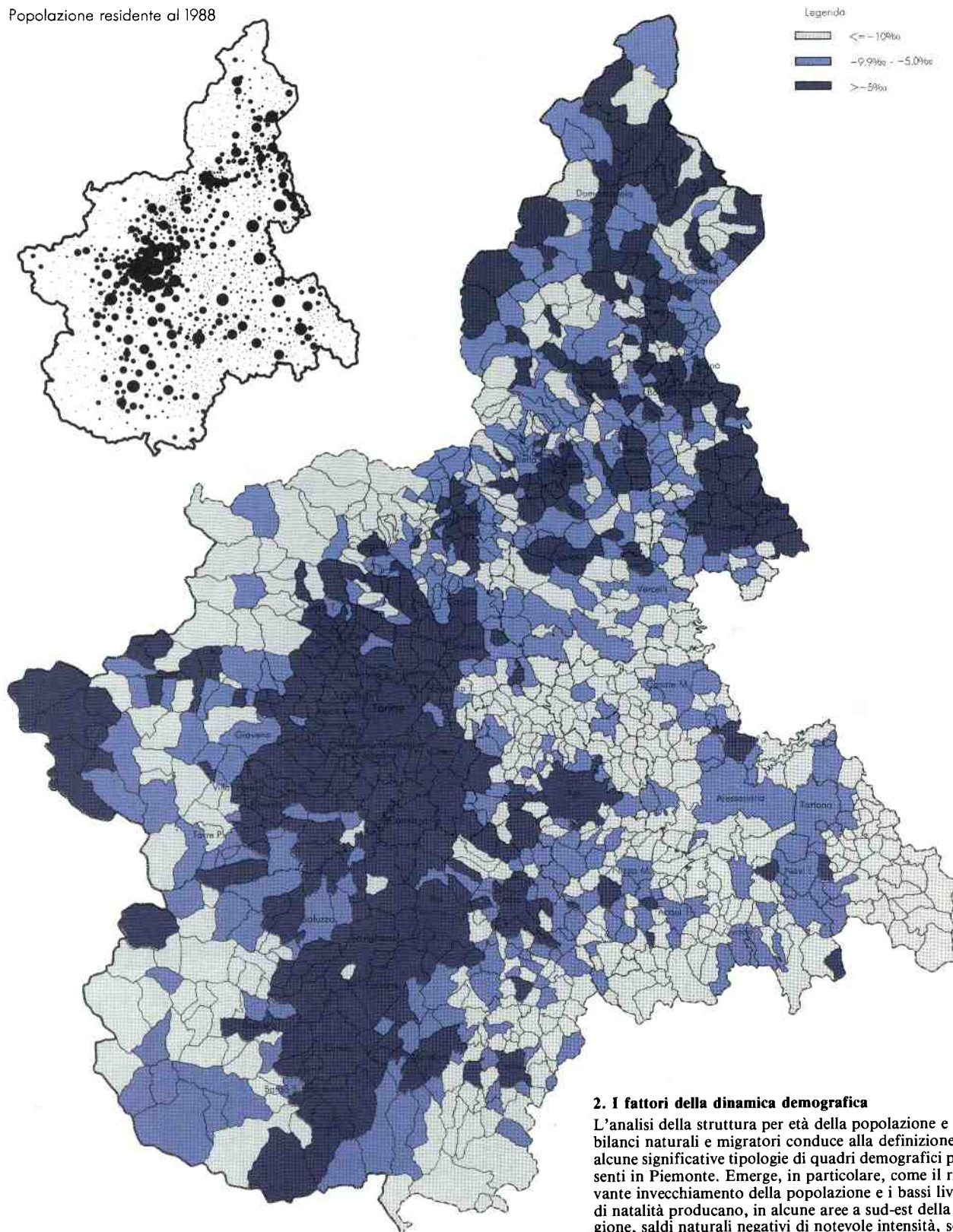
7 tavole, 12 carte

0 16 32 Km
Scala 1.800.000

Tav. 2.3.2. TASSO DI INCREMENTO NATURALE MEDIO ANNUO TRA IL 1984 E IL 1988 (VALORI PER MILLE)

Popolazione residente al 1988

6



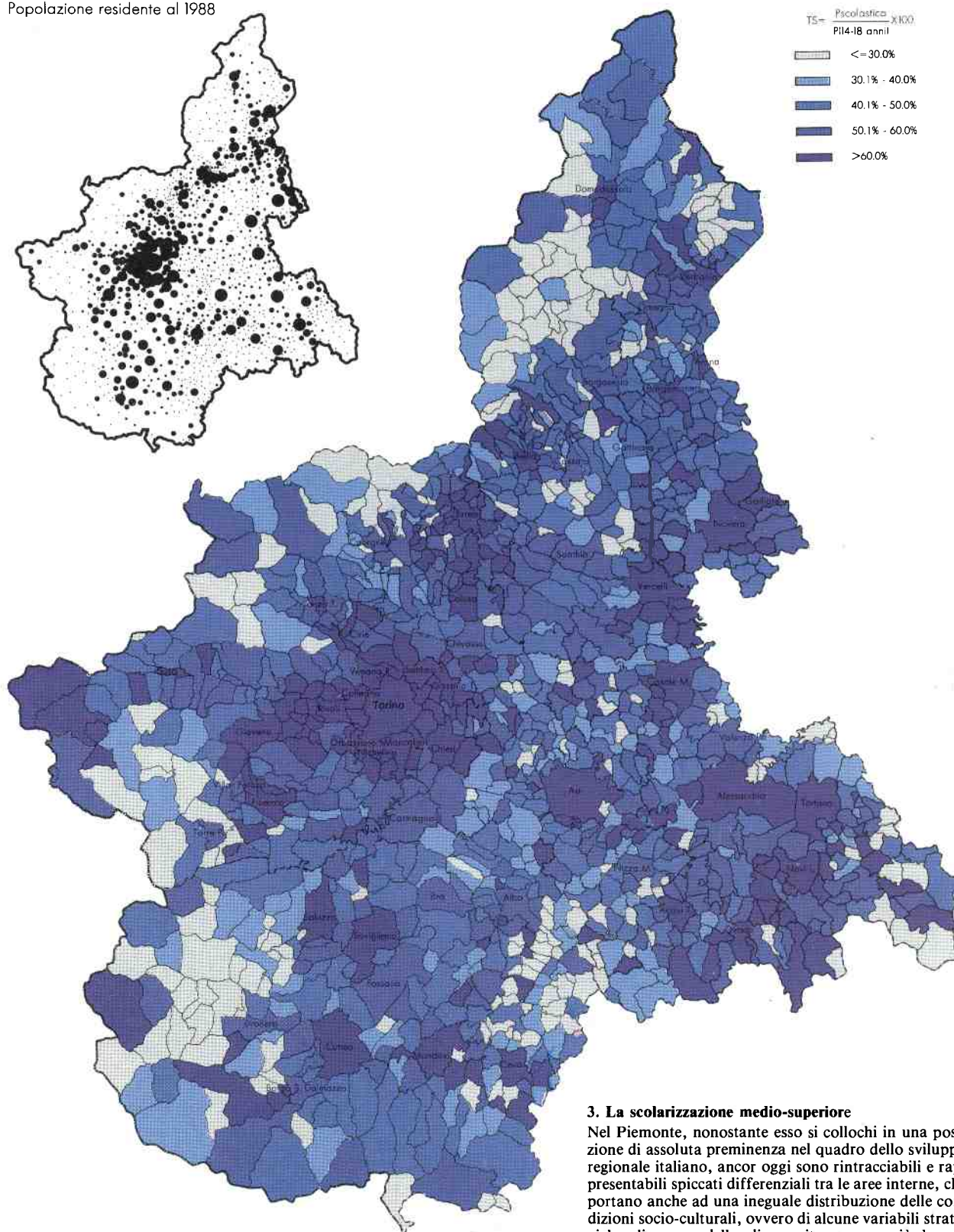
2. I fattori della dinamica demografica

L'analisi della struttura per età della popolazione e dei bilanci naturali e migratori conduce alla definizione di alcune significative tipologie di quadri demografici presenti in Piemonte. Emerge, in particolare, come il rilevante invecchiamento della popolazione e i bassi livelli di natalità producano, in alcune aree a sud-est della regione, saldi naturali negativi di notevole intensità, solo in alcuni contesti locali parzialmente compensati da saldi migratori positivi.

8 tavole, 11 carte

Tav. 3.1.2. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE MEDIO SUPERIORE AL 1988 (IVALORI PERCENTUALI)

Popolazione residente al 1988



Fonte: REGIONE PIEMONTE

0 16 32 Km
Scala 1:800.000

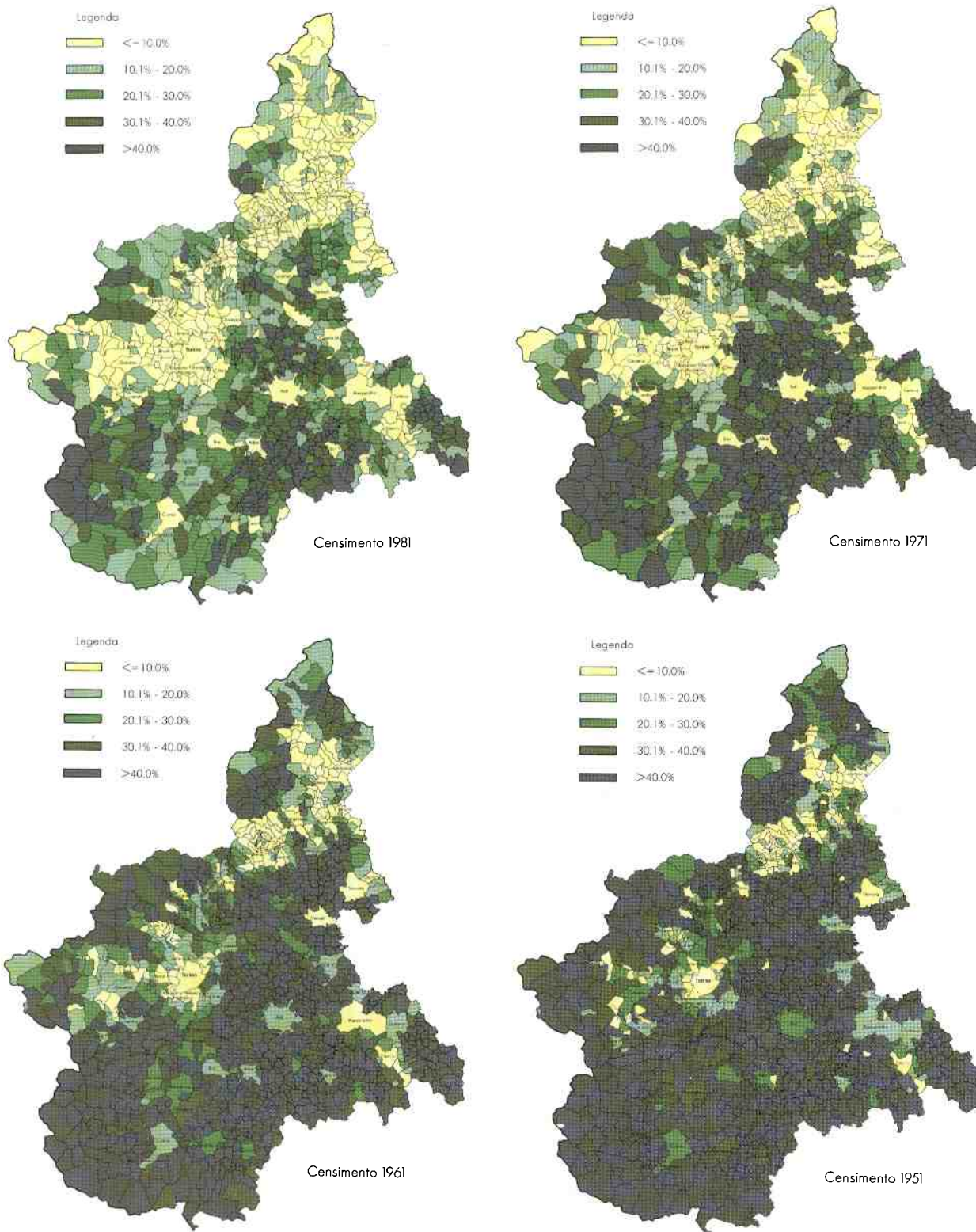
3. La scolarizzazione medio-superiore

Nel Piemonte, nonostante esso si collochi in una posizione di assoluta preminenza nel quadro dello sviluppo regionale italiano, ancor oggi sono rintracciabili e rappresentabili spiccati differenziali tra le aree interne, che portano anche ad una ineguale distribuzione delle condizioni socio-culturali, ovvero di alcune variabili strategiche di un modello di crescita sempre più basato sull'informazione e sulle capacità tecniche delle componenti umane.

4 tavole, 8 carte

Tav. 4.2.1. POPOLAZIONE ATTIVA IN AGRICOLTURA AI CENSIMENTI 1951, 1961, 1971 E 1981 (PERCENTUALE SUL TOTALE)

8



4. La forza lavoro

La riconversione produttiva, le modificazioni sociali, gli atteggiamenti culturali si riflettono sulla forza lavoro, sul suo mercato e sul territorio. La sezione rappresenta nel tempo ed in termini problematici i rapporti e le modificazioni intervenute nella popolazione attiva in agricoltura, nell'industria e nel terziario. Da questa sezione

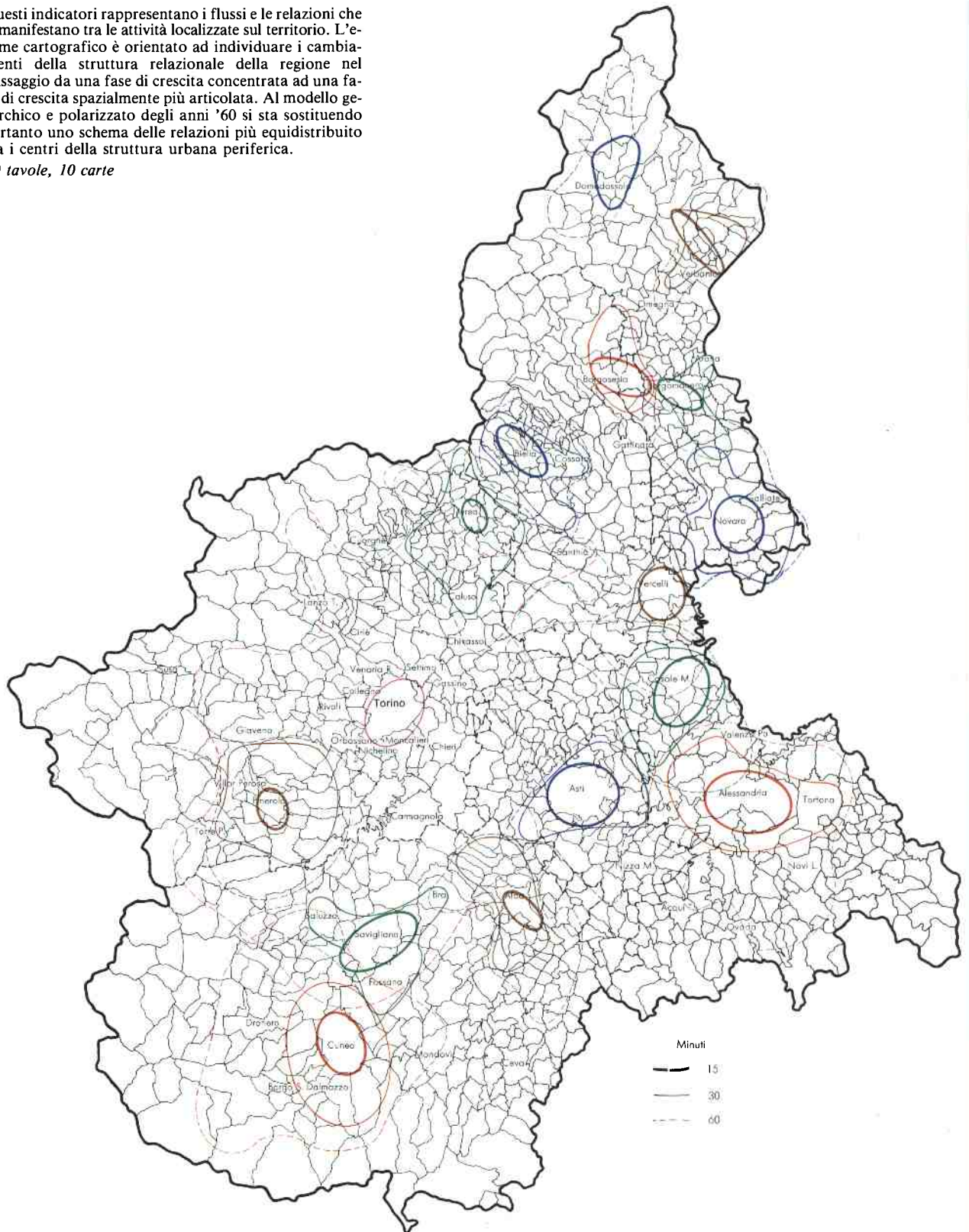
emerge come, nonostante si delineino vigorosi processi di terziarizzazione della base sociale, il Piemonte resti fondamentalmente una regione a forte e pervasiva vocazione industriale.

12 tavole, 28 carte

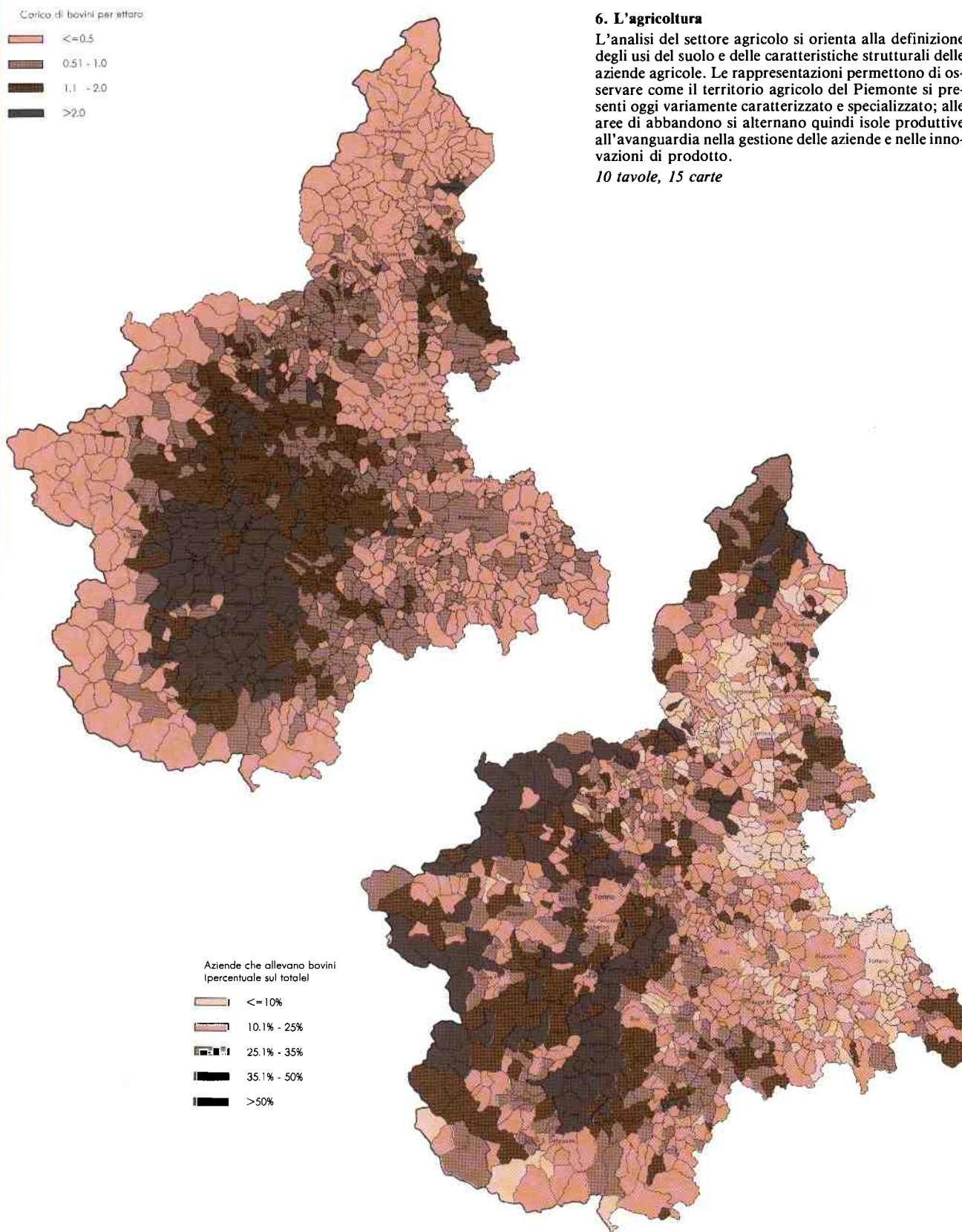
5. L'accessibilità e la mobilità

Questi indicatori rappresentano i flussi e le relazioni che si manifestano tra le attività localizzate sul territorio. L'esame cartografico è orientato ad individuare i cambiamenti della struttura relazionale della regione nel passaggio da una fase di crescita concentrata ad una fase di crescita spazialmente più articolata. Al modello gerarchico e polarizzato degli anni '60 si sta sostituendo pertanto uno schema delle relazioni più equidistribuito tra i centri della struttura urbana periferica.

10 tavole, 10 carte



Tav. 6.5.1. ALLEVAMENTO BOVINO AL CENSIMENTO 1982



6. L'agricoltura

L'analisi del settore agricolo si orienta alla definizione degli usi del suolo e delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole. Le rappresentazioni permettono di osservare come il territorio agricolo del Piemonte si presenti oggi variamente caratterizzato e specializzato; alle aree di abbandono si alternano quindi isole produttive all'avanguardia nella gestione delle aziende e nelle innovazioni di prodotto.

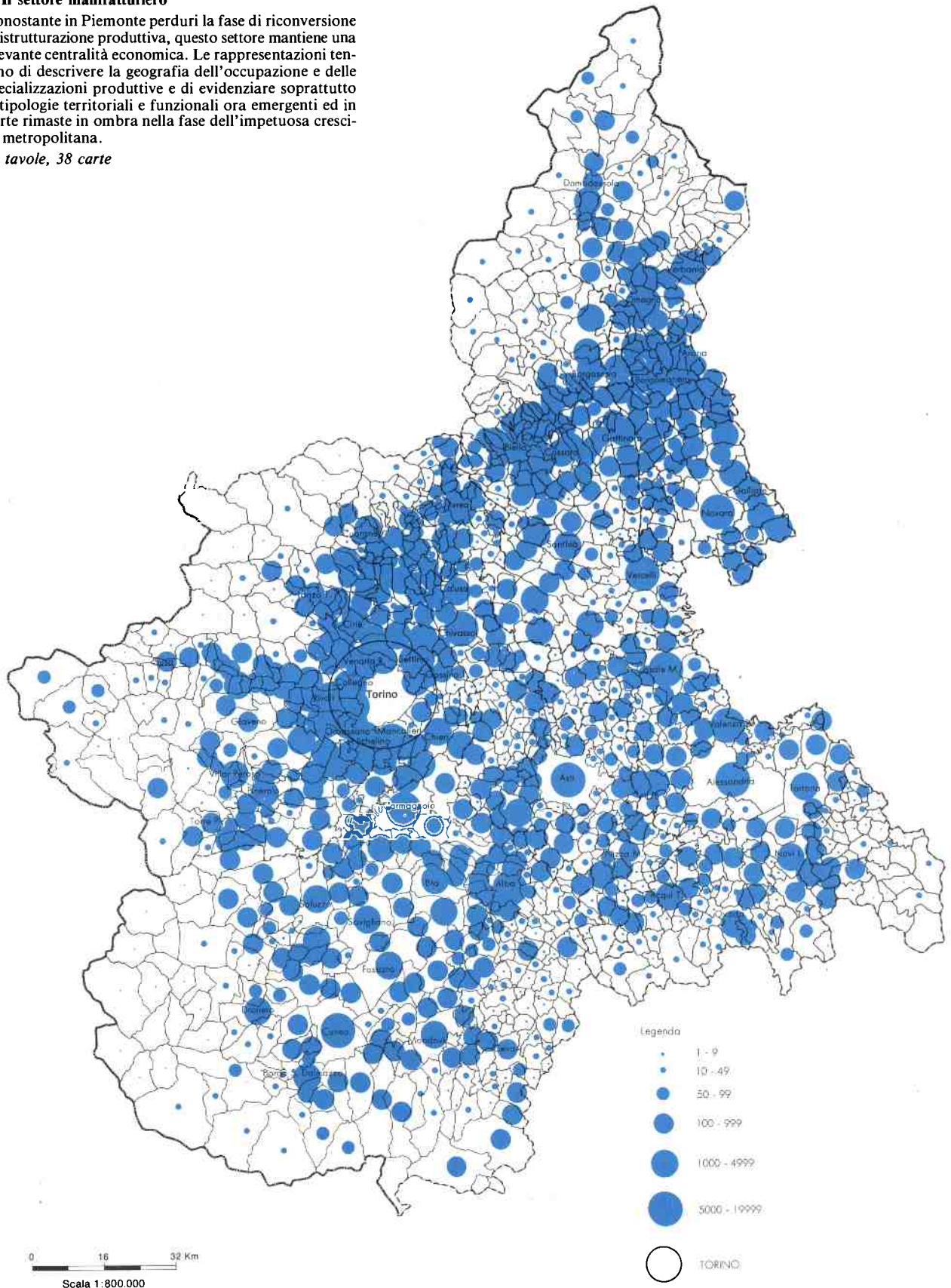
10 tavole, 15 carte

Tav. 7.1.1. POSTI DI LAVORO COMPLESSIVI DEL SETTORE MANIFATTURIERO AL CENSIMENTO 1981
(VALORI ASSOLUTI)

7. Il settore manifatturiero

Nonostante in Piemonte perduri la fase di riconversione e ristrutturazione produttiva, questo settore mantiene una rilevante centralità economica. Le rappresentazioni tentano di descrivere la geografia dell'occupazione e delle specializzazioni produttive e di evidenziare soprattutto le tipologie territoriali e funzionali ora emergenti ed in parte rimaste in ombra nella fase dell'impetuosa crescita metropolitana.

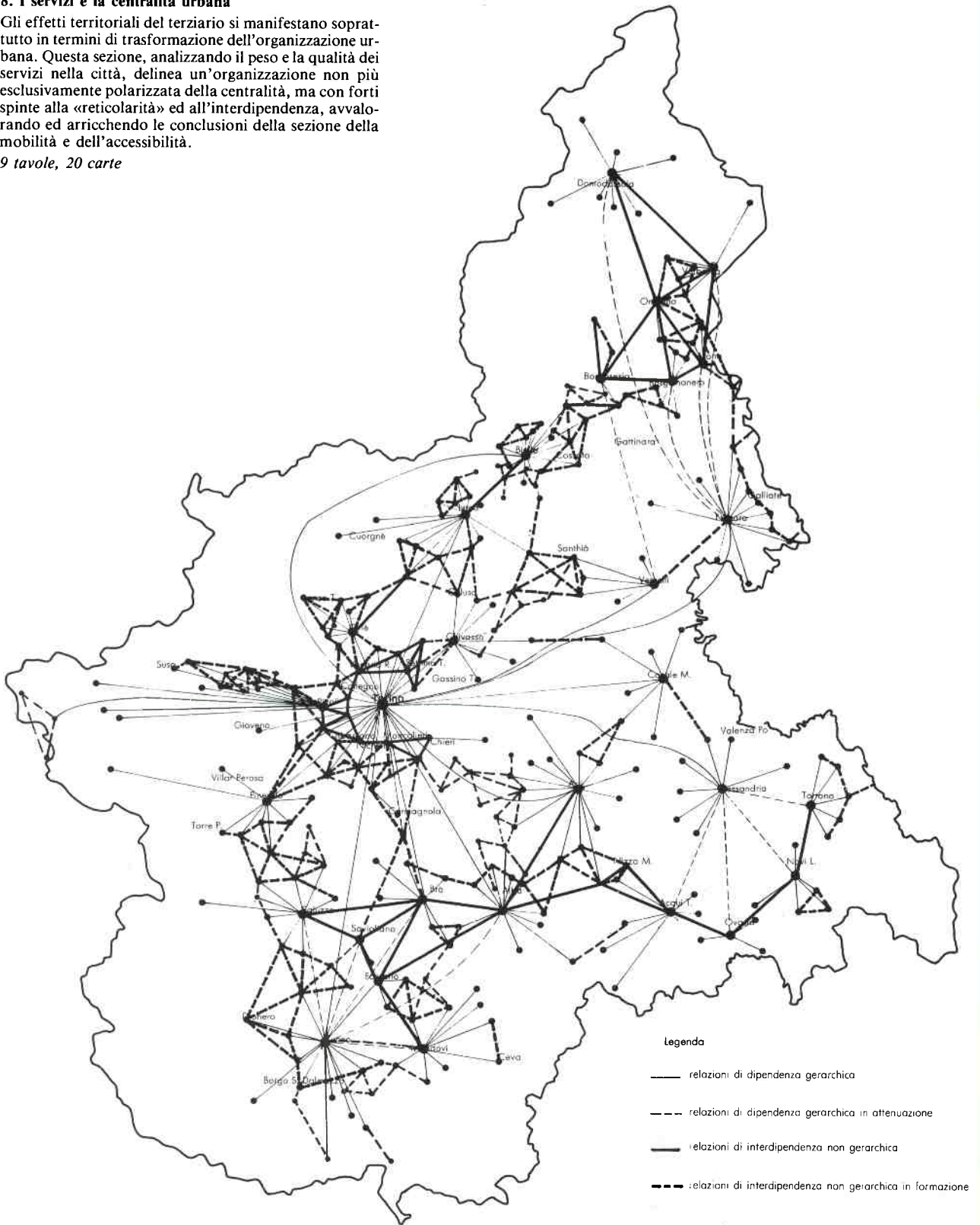
24 tavole, 38 carte



8. I servizi e la centralità urbana

Gli effetti territoriali del terziario si manifestano soprattutto in termini di trasformazione dell'organizzazione urbana. Questa sezione, analizzando il peso e la qualità dei servizi nella città, delinea un'organizzazione non più esclusivamente polarizzata della centralità, ma con forti spinte alla «reticolarità» ed all'interdipendenza, avvalorando ed arricchendo le conclusioni della sezione della mobilità e dell'accessibilità.

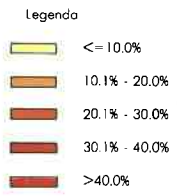
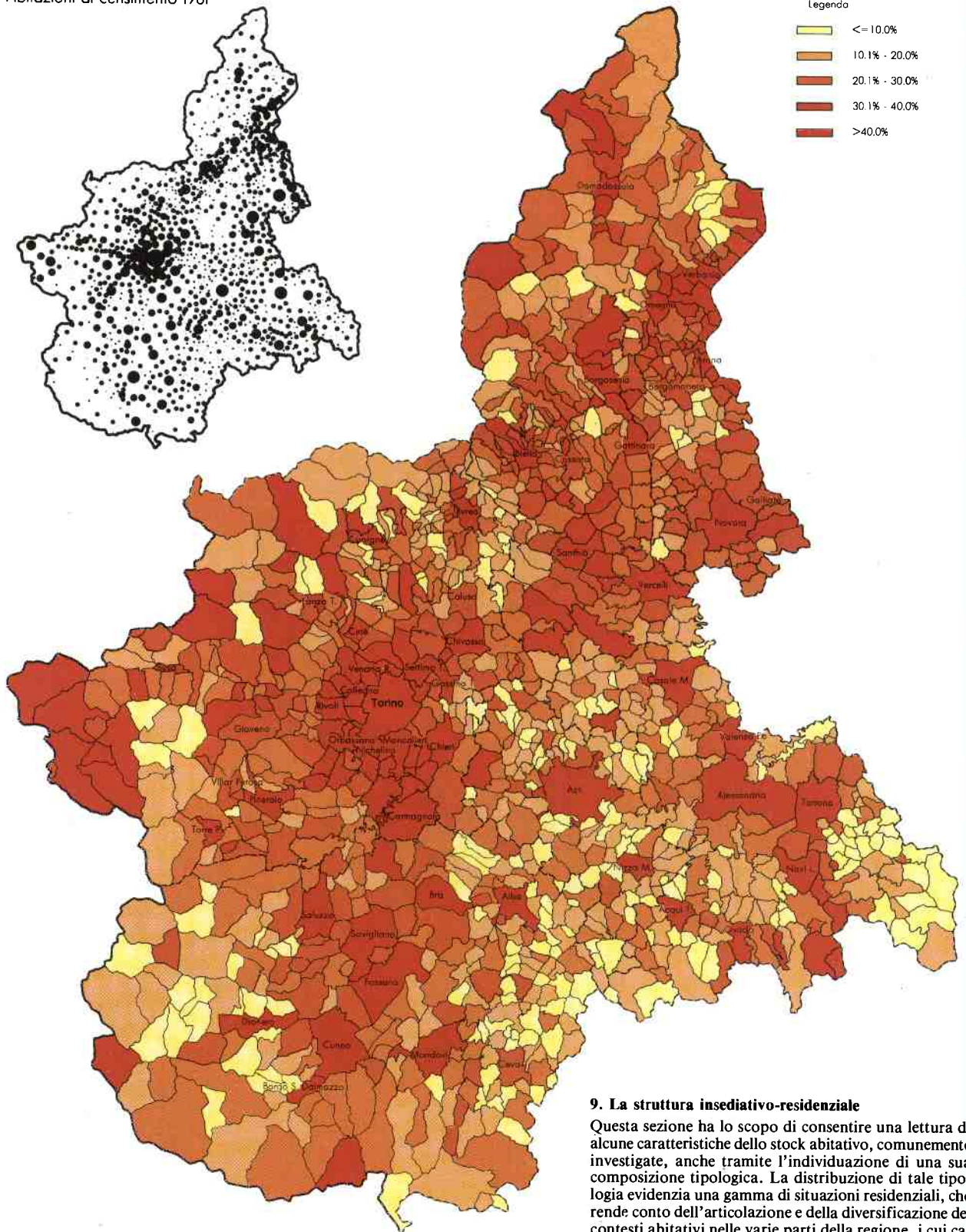
9 tavole, 20 carte



0 16 32 Km
Scala 1:800.000

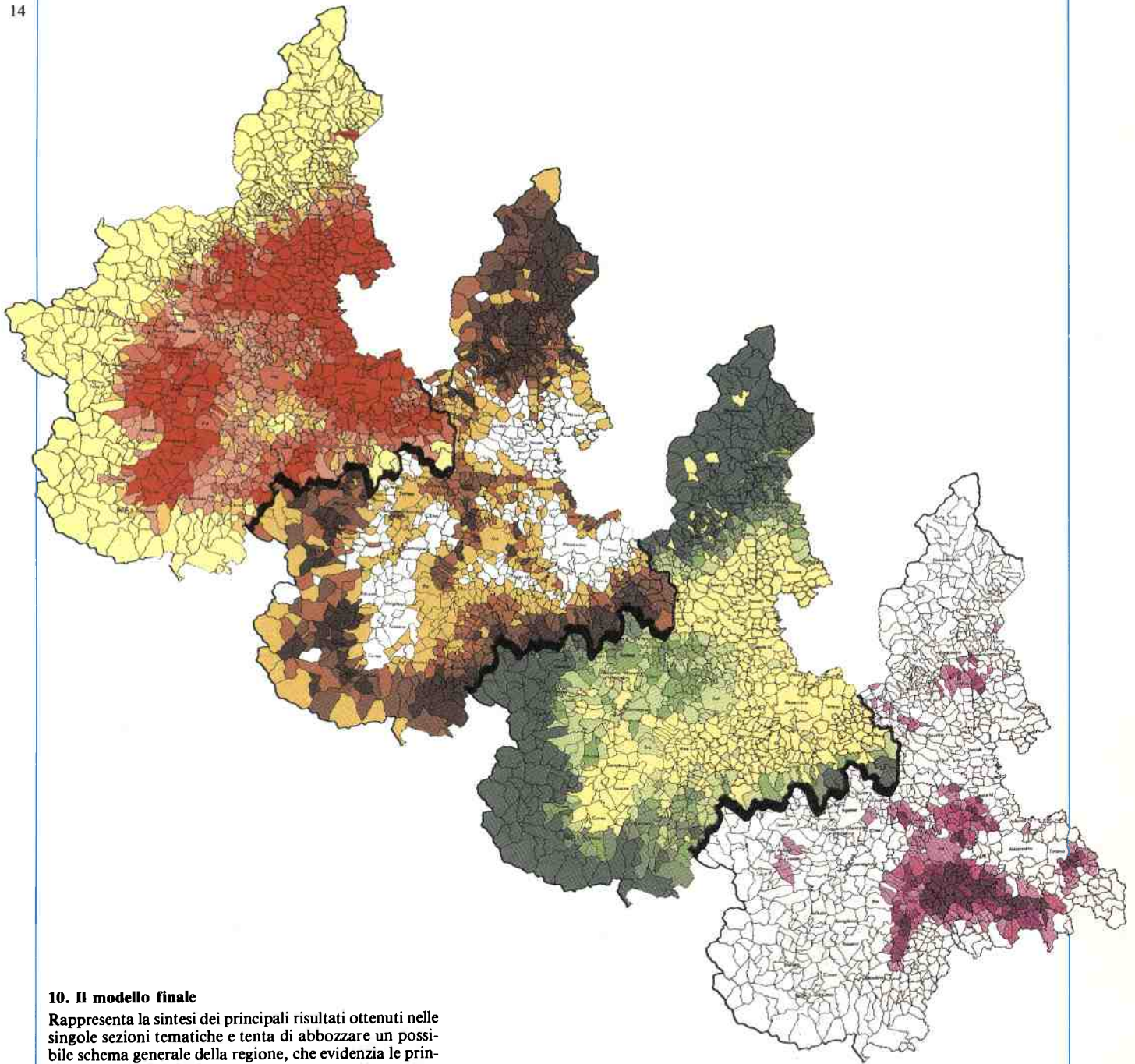
Tav. 9.1.5. ABITAZIONI IN AFFITTO AL CENSIMENTO 1981 (VALORI PERCENTUALI)

Abitazioni al censimento 1981



0 16 32 Km
Scala 1:800.000

9. La struttura insediativo-residenziale
 Questa sezione ha lo scopo di consentire una lettura di alcune caratteristiche dello stock abitativo, comunemente investigate, anche tramite l'individuazione di una sua composizione tipologica. La distribuzione di tale tipologia evidenzia una gamma di situazioni residenziali, che rende conto dell'articolazione e della diversificazione dei contesti abitativi nelle varie parti della regione, i cui caratteri riflettono e in parte condizionano i processi di trasformazione dell'organizzazione territoriale del Piemonte.
 10 tavole, 18 carte



10. Il modello finale

Rappresenta la sintesi dei principali risultati ottenuti nelle singole sezioni tematiche e tenta di abbozzare un possibile schema generale della regione, che evidenzia le principali trasformazioni rispetto a quello già definito dall'IRES durante le fasi della crescita e dello sviluppo concentrato.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Mario Rey, *Presidente*; Teodoro Capannelli, *Vice Presidente*; Mario Dogliani, Bruno Ferrero, Felice Paolo Maero, Luigi Marconi, Valter Morizio, Emilio Pugno, Stefano Tornincasa.

COLLEGIO DEI REVISORI: Armando Dal Zotto, *Presidente*; Carlo Cotto e Francesco Spirito, *Membri effettivi*; Nicola Montanaro e Elisabetta Rampelli, *Membri supplenti*.

COMITATO SCIENTIFICO: Terenzio Cozzi, *Presidente*; Arnaldo Bagnasco, Mario Deaglio, Bruno Giau, Luigi Mazza, Angelo Pichierri, Giovanni Zanetti.

DIRETTORE: Andrea Prele.

VICE DIRETTORE: Stefano Piperno.

DIPENDENTI: Luciano Abburrà, Enrico Allasino, Carla Aragno, Alberto Balla, Carlo Bernard, Franca Bertaldi, Giorgio Bertolla, Guido Bodrato, Antonino Bova, Anna Briante, Paolo Buran, Marco Camoletto, Laura Carovigno, Mimma Carrazzone, Piera Cerutti, Luciana Conforti, Alessandro Cunsolo, Marziano Di Maio, Elena Donati, Mariuccia Ducato, Vittorio Ferrero, Teresio Gallino, Tommaso Garosci, Ivana Gautero, Laura Gilardetti, Ivo Gualco, Maria Inglese, Renato Lanzetti, Antonio Larotonda, Maurizio Maggi, Sergio Merlo, Renato Miceli, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Sylvie Occeili, Mario Padovan, Gianfranca Rossato, Lucrezia Scalzotto, Luigi Varbella, Giuseppe Virelli.



**REDAZIONE
E DIREZIONE EDITORIALE:**
IRES - ISTITUTO RICERCHE
ECONOMICO-SOCIALI
DEL PIEMONTE
VIA BOGINO, 21
10123 TORINO
TEL. 011/88051
TELEFAX 011/8123723

SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE
GRUPPO IV/70%
AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI TORINO
4034 DEL 10/3/1989

**ANNO II
N° 5
(II° SEMESTRE 1990)
DICEMBRE 1990**

DIRETTORE RESPONSABILE:
ANDREA PRELE

REDAZIONE:
TOMMASO GAROSCI

**IDEAZIONE GRAFICA
E IMPAGINAZIONE:**
STUDIO R. PATRUCCO
TORINO

STAMPA:
TIPOLITO SUBALPINA
TORINO



ires

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE
Via Bogino, 21 - Tel. 011/88051 - 10123 Torino